



**MESSAGGIO DI  
S.A.R. EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA  
PRINCIPE DI PIEMONTE E DI VENEZIA**

**NEL 106° ANNIVERSARIO DAL REGICIDIO  
DI RE UMBERTO I**

Ancora per quest'anno, non potrò essere tra Voi per rendere omaggio al mio Avo, Re Umberto I.

Infatti, sono vicino a mia moglie Clotilde e a Vittoria nell'attesa della nascita del nostro secondogenito.

Re Vittorio Emanuele III seppe reagire a quell'atto di violenza omicida senza mai giungere alla promulgazione di leggi speciali, potendo contare sul sostegno della Nazione e sulla solidarietà di tutto il popolo Italiano.

Anche oggi ci giungono forti segnali di violenza, ai quali, come la storia ci insegna, occorre reagire con civiltà, continuando nell'impegno per l'edificazione di una società pacifica, multirazziale e multireligiosa, rispettosa dei valori e delle tradizioni della spiritualità cattolica.

L'Italia, forte della sua plurimillennaria tradizione di civiltà, deve infatti assolutamente mantenere una posizione rispettosa dei valori umani di tutti, appoggiando con fermezza tutte le iniziative dirette allo sviluppo di una pace giusta, della sicurezza e del progresso nel mondo.

Mi dispiace molto non poter essere con Voi nelle bellissime città di Monza, di Roma e di Napoli. Il mio spirito però è presente e Vi invito, anche in questa storica occasione, a non dimenticare mai di rivolgere un grato pensiero a quanti caddero per l'Italia e la civiltà, lavorando e combattendo, ovunque nel mondo.

Ringrazio il Coordinamento Monarchico Italiano per aver, anche quest'anno, organizzato queste cerimonie unitarie e approvo la sua iniziativa di ritornare al Regio Decreto di Re Vittorio Emanuele III, che dispose che ogni evento celebrativo o commemorativo fosse riferito non alla data di morte ma a quella di nascita, nel caso di Re Vittorio Emanuele II e di Re Umberto I il 14 marzo.

Giunga a tutti Voi il mio più affettuoso saluto.

Ginevra, 29 Luglio 2006